

Gerardo Iacuzio

Botti da record

Romanzo

Gerardo Iacuzio

Non si tratta affatto di fuochi d'artificio. Ma di contenitori giganteschi di birra.

Il 25 aprile la vittoria della Roma calcio sul Napoli ha consegnato alla Juventus il quinto scudetto consecutivo con tre giornate d'anticipo.

Eguaglia il grande Torino di Meroni. Ma fa la differenza, oltre all'anticipo, il record di imbattibilità di Buffon e il conto totale dei titoli. Inoltre, nell'epoca Juve, sono state inventate anche le coppe internazionali, di cui il Torino dei cinque scudetti consecutivi è per forza privo.

Ma siamo prima di tutto italiani, e il blocco Juve ha dato una nazionale azzurra spettacolare e vincente.

Parliamo di errori arbitrari.

Lo scrivente ha già accusato la corruzione del calcio moderno. La Juve ha primeggiato anche nel sistema truffaldino voluto da altri. Adesso, quindi le accuse di ladrocinio consacrano proprio i grandi campioni.

I troppi soldi sono cominciati a Napoli con l'acquisto di Maradona e perfezionati a Milano con Berlusconi. Sistemi sofisticati per giocare con il denaro e non con il pallone. E il polipo annega nel suo stesso brodo.

Un errore della Juventus: avrebbe dovuto ritirare la squadra dal campionato. Ma è stato compensato con giocate che non si possono comprare. Parlo anche del rigore parato dal suo attempato portiere. Buffon dà ancora sicurezza alla nazionale per i prossimi europei.

Sono nato juventino e il primo amore non si scorda mai. Anzi, può essere anche l'ultimo, nonostante qualche litigio, come quando si è prestata al gioco delle scommesse legalizzate.

La mia Montoro è un centro del sud dell'Irpinia. La mia generazione è piena di emigrati. Questi, tornati a godersi la pensione, guidano da vecchi saggi rappresaglie di tifo contro le squadre del nord. Non capisco il loro senso di colpa per aver abbandonato la propria terra in gioventù.

Detesto il campanilismo fra le frazioni montoresi, le province, le regioni e persino gli stati, oltre ai continenti.

Penso che il mondo sia un'unica terra emersa appartenente a tutti. Giochi di potere hanno inventato i muri e le barriere per un'esigenza di spartizione. Ma torniamo al gioco del pallone.

È un gioco, non uno sport. E ne fa parte comunque la fortuna. Soltanto uno spettacolo. I risultati non hanno nessuna importanza.

Partecipa da protagonista anche il tifoso, perché paga, anche facendo aumentare semplicemente l'audience di una pubblicità durante una telecronaca.

Sono le 6 e 45 del 28 aprile 2016. Bevo il primo caffè di Stefania e fumo l'ultima sigaretta del pacchetto di ieri. Sono fidanzato con Anna da undici giorni. Devo pensare per lei. L'ho fatto soltanto con le promesse. Lei è contenta. Da buona francese, sa vivere anche di poesia.

Mi trovo su un tavolo destinato alla lettura dei giornali. Qui è vietato fumare. Riesco a farlo quando non ho sigarette. Riscuoterò la pensione fra quattro giorni e ho in tasca 40 euro.

Vedrò il mio amore frizzante questo pomeriggio. Se fino ad allora non avrò comprato il pacchetto di Whinston, avrò qualcosa da offrirle.

Ma non scrivo per ingannare il tempo, né per riempire le pagine. La signora Silvia, la correttrice di bozze, condannerebbe al rogo tutto il lavoro.

Ho qualcosa da esternare. Ho un corpo che ha bisogno di soldi per mantenersi in vita, come Anna.

La sua ultimogenita, Nadia, mi somiglia terribilmente. Tutta la Montoro che si impiccchia dei fatti degli altri l'ha proclamata mia figlia.

La madre vorrebbe evitarmi le responsabilità di padre, che non potrei sostenere. Ma a queste non posso sottrarmi. Il buon sindaco l'ha affidata a un insegnante di

lettere e filosofia, assicurandole una buona formazione ed un ottimo avvenire. Ma la piccola vuole la madre sua, la madre sua vuole la sua piccola.

Basterebbero pochi soldi per accontentarle. 1.000,00 euro per una macchinetta utile ad Anna per recarsi al lavoro che deve ancora trovare. Non sa più a chi puntare la spada.

Il mio amore non approfitterebbe di un centesimo, ma pretende i suoi diritti.

È soltanto un diritto sulle carte quello di essere la madre di Nadia?

Madonna! Ho la barba di quattro giorni. Anna detesta quella del giorno prima.

Primo maggio.

Il mio orologio meccanico segna 31. Il primo giorno del mese riscuoto i soldi della pensione.

Ieri sera, la povera Adelina, è stata costretta a presentare presso la sua biblioteca una serata sul tema del lavoro. Sono stati invitati personaggi di carriera che, giunti con più di un'ora di ritardo, hanno esibito la squallida dialettica di chi si è appollaiato sotto l'ascella di un onorevole ed è arrivato, diciamo così, in alto. E con la pretesa di essere un esempio per i giovani.

Elia ne ha contate quattro. Ha parlato della sua rinuncia alla sistemazione per avventurarsi con le sue forze verso la pittura e la letteratura. Ha spaventato il pubblico con la sua realtà, quella di chi non può avere niente di solido, ma è costretto a giocare l'intera posta tutte le volte che affronta il mercato. Ma parliamo della festa dei lavoratori.

Il cosiddetto reggente dell'economia pretende ed ottiene il giornalaio aperto, fornito di sigarette, il caffè preferito, il locale pulito e, a Montoro, persino il barbiere aperto. Non è gente che lavora per il manifestante?

Dedico poche righe al mio sfogo, perché il mio sadismo è appagato dal fatto che il giorno di festa pagato è capitato quest'anno di domenica. Giustizia è fatta.

L'Avellino calcio, la squadra di Gerardo, il primogenito di Anna, è salvo quasi anche per la matematica. La Salernitana piange in zona 'si salvi chi può'. Ha buone speranze perché è in ripresa. Infatti, è conciata male, ha bisogno di punti di sutura.

Lunedì al Dipartimento.

Annuncia il buongiorno la gentile Gerarda, con uno dei suoi graditi regali, una giacca chiara.

A colazione cacao e latte disintossicante in quantità. Quasi in botti...

L'autore, il personaggio di questo racconto si chiama Gerardo, come il campione di Anna. Gerardina, l'infermiera, e l'utente parlatore Dino.

C'è laboratorio di cultura. Si parla della festa di domenica prossima, San Michele.

Ben tornati, fuochi d'artificio.

Gerardo Iacuzio